

Voglio ringraziare innanzi tutto per quest'occasione di poter comunicare con il mondo guanelliano. Ringrazio anche il Signore, perché siamo ormai presenti nei cinque continenti.

Nel Brasile i pionieri Servi della Carità: P. Giuseppe Trevisan e l'allor Fr. Gildo Tosoni arrivarono il 24 ottobre 1947, quest'ultimo poi diventò sacerdote. Io ebbi modo e la fortuna di parlare con Fr. Gildo e sentire le sue testimonianze

Il loro esempio e dei primi Servi della Carità mi hanno spinto a discernere la mia vocazione di Servo della Carità. Oggi abbiamo la soddisfazione di poter dire che a distanza di settant'anni siamo presenti in sette stati del Brasile, portando avanti dieci parrocchie, cercando di vivere lo stile samaritano dell'accoglienza come voleva il Santo fondatore, privilegiando i più poveri tra i poveri, e in particolare le persone disabili, i quali venivano chiamati "buoni figli" dal nostro fondatore.

Per gli anziani, abbiamo due case di riposo nel Brasile e un centro di riabilitazione a San Paolo per i buoni figli. Abbiamo avuto pure per lunghissimi anni tanti centri per i minori di strada, oggi il numero è più ridotto, tuttavia privilegiamo i bambini più svantaggiati nelle nostre scuole guanelliane nelle quali abbiamo circa due mila alunni.

La nostra sede provinciale è a Porto Alegre che è la capitale dello stato di Rio Grande do Sul, lo stato più meridionale del Brasile, vicino all'Uruguay. Lì abbiamo il privilegio di avere il Seminario Iberoamericano di Filosofia, dove i nostri giovani religiosi si stanno preparando al sacerdozio, in qualche caso particolare per divenire fratello laico guanelliano. Abbiamo nove professi di voti temporanei e in totale tra aspiranti, probandi e novizi sono venticinque, certamente includendo quelli che sono nella teologia a Bogotà in Colombia.

Abbiamo la grazia di avere insieme il noviziato delle tre province latinoamericane, nella città di Luján, dove sorge il Santuario della patrona di Argentina.

Ho altresì la grazia di essere presente in quel posto dove si sente la presenza della Madonna, così cara al nostro santo fondatore e invocata da lui con il titolo di Madre della Divina Provvidenza, Nostra Signora del lavoro e Immacolata.

Vorrei anche dire che nella nostra provincia siamo trenta tra padri e fratelli di voti perpetui più nove confratelli di voti temporanei come ho già accennato e abbiamo una figura nuova che la congregazione ha accettato cioè un associato che vive nella comunità di Santa Maria. È un signore sessantenne ed è un esempio di vita, che nel giro di alcuni anni si è preparato per essere diacono permanente. Infatti adesso è diacono vincolato alla nostra congregazione e serve nell'Arcidiocesi di Santa Maria, nel cuore del Rio Grande do Sul dove noi siamo nati come Servi della Carità.

La mia riconoscenza al Signore, perché stiamo cercando con sincerità e in verità di portare avanti il carisma di carità che parte dal cuore di Cristo, patrono principale della nostra congregazione e al quale San Luigi Guanella aveva una grandissima devozione.

Il mio ringraziamento al Signore per poter far parte di questa famiglia religiosa dei Servi della Carità, che ha il ramo femminile chiamato Figlie di Santa Maria della Provvidenza, le quali collaborano con

noi in tutto il Brasile, con tutti i guanelliani cooperatori che sono circa trecento, la maggior parte con promesse fatte, impegnati nel rivelare al mondo la tenerezza dell'amore provvidente di Dio Padre.

Chiedo la benedizione di San Luigi Guanella su tutto il mondo guanelliano e allo stesso tempo una preghiera di tutto il mondo guanelliano su di noi che stiamo vivendo questo giubileo dei settanta anni di presenza guanelliana nel Brasile. Grazie!